Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Lunedì, 14 ottobre — Numero 243.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

MINISTERO DELL'INTERNO

ONORANZE AL VALOR CIVILE

S. M. il Re, sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Reale Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 4 ottobre 1907, ha fregiato con la *medaglia d'oro e d'argento* al valor civile le sottonominate persone, in premio di azione coraggiosa e filantropica compiuta in Bonniwale (Perth) Australia:

Medaglia d'oro.

Hughes Frank, palombaro, da Bonniwale (Perth) Australia, nel marzo 1907, introducevasi per dieci giorni continui, sempre con gravissimo rischio di vita, nel pozzo di una miniera allagata, riuscendo a soccorrere ed a salvare da certa morte un italiano chiuso in una galleria ed impossibilitato, per le acque che lo circondavano, ad uscirne.

Medaglia d'argento.

Hearne T., palombaro, da Bonniwale (Perth) Australia, nel marzo 1907, cooperava, con rischio della vita altro generoso compagno, nel soccorrere e dopo dieci giorni salvare un minatore italiano, rimasto circondato dalle acque nella galleria di una miniera.

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCXCVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 21 agosto 1870, n. 5830, con la quale si concedeva a coloro che avessero ottenuto l'attestato di licenza dalla scuola superiore di commercio in Venezia (sezione studi per la carriera consolare) di essere ammessi ai concorsi per la carriera consolare;

Veduta la facoltà data dalla detta legge di estendere la medesima concessione ad ogni altra istituzione che

si trovasse in condizioni equivalenti alla scuola di Venezia;

Visto il Nostro decreto 29 settembre 1902, n. 365 (parte supplementare), con cui l'Università commerciale Luigi Bocconi in Milano, è eretta in ente morale e se ne approva lo statuto;

Ritenuto che l'Università commerciale suddetta trovasi agli effetti della ammissione alla carriera consolare nelle condizioni previste dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per la pubblica istruzione, per gli affari esteri e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La concessione fatta con la legge 21 agosto 1870, n. 5830, ai giovani provvisti del diploma della scuola superiore di commercio di Venezia, è estesa ai giovani che hanno conseguito la laurea nell'Università commerciale Luigi Bocconi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 5 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.
TITTONI.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCLXXXIV (Dato a Racconigi, l'8 settembre 1907), col quale è data facoltà al comune di Cesena di applicare, nell'anno 1907, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 700 (settecento).

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCLXXXV (Dato a Racconigi, l'8 settembre 1907), col quale l'asilo infantile Valleró in Pertusio (Torino), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCXC (Dato a Racconigi, il 26 agosto 1907), col quale l'asilo infantile Mignani-Bignami di Coniolo (Orzinuovi), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCXCI (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 20 agosto 1907), col quale l'asilo infantile « Umberto I » di Sergnano (Cremona), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCXCII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 20 agosto 1907), col quale il ricovero di mendicità « Umberto I » di Eboli (Salerno), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCXCIII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 20 agosto 1907), col quale l'asilo infantile « Giuseppe Garibaldi » di Codogno (Milano), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCXCIV (Dato a Racconigi, il 26 agosto 1907), col quale l'ospedale Dozzio di Belgioioso (Pavia), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCXCV (Dato a Gattico, il 31 agosto 1907), col quale si autorizza la frazione San Michele del comune di Cimadolmo a cambiare l'attuale sua denominazione in quella di San Michele Piave.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 settembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Muro Lucano (Potenza).*

SIRE!

Mentre il partito che sostiene l'Amministrazione comunale di Muro Lucano disponeva in Consiglio di 16 voti sui 20 consiglieri assegnati, in seguito al risultato delle elezioni parziali del 28 luglio p. p., riuscite favorevoli all'opposizione, ciascuno dei due gruppi di consiglieri dispone di forze perfettamente uguali.

In tale situazione, il Consiglio non può funzionare e il sindaco stesso si rifiuta di convocarlo.

Nè è opportuno promuovere tali convocazioni perchè, data la tensione degli animi, non darebbero alcun utile risultato e potrebbero cagionare gravi turbamenti dell'ordine pubblico.

Urge, pertanto, procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato con parere dell'11 corrente, acciocchè dalle elezioni generali possa sorgere una Amministrazione omogenea, che assicuri il normale funzionamento dell'azienda.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Muro Lucano, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. cav. Angelo Gioia, è nominato com-

missario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 26 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 26 settembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giovanni Rotondo (Foggia).*

SIRE!

Due inchieste eseguite sull'andamento dell'amministrazione del comune di San Giovanni Rotondo hanno rivelato il disordine in tutti i rami di servizio e gravi addebiti di ordine morale a carico degli amministratori.

Questi, che sono tra i principali usurpatori dei demani comunali, si sono opposti alla realizzazione dei proventi dei demani medesimi e all'esecuzione delle operazioni di reintegra, onde tutti gli atti di competenza dell'amministrazione, a tal proposito, dovettero eseguirsi d'ufficio.

Sciolto, inoltre, il corpo delle guardie municipali, perchè composto di persone pregiudicate e inosservanti dei loro doveri, fu ricostituito con i medesimi elementi, ed essendo state annullate le nomine, l'Amministrazione le confermò, per cui dovette procedersi a un nuovo annullamento. Trascurata, infine, è la riscossione di crediti liquidi, abbandonati i servizi d'igiene e sanità, negletta l'istruzione.

Contro il mal governo della cosa pubblica insorse il corpo elettorale, essendo le elezioni parziali del luglio scorso riuscite favorevoli al partito di opposizione all'Amministrazione in carica.

Non avendo la maggioranza, a seguito di tal risultato, dato le dimissioni, si son dimessi, in segno di protesta, i membri della opposizione, invocando radicali provvedimenti.

La popolazione, frattanto, a causa di siffatto dissidio, è vivamente agitata e l'ordine pubblico, continuamente minacciato, è mantenuto con la presenza sul luogo di funzionari di pubblica sicurezza, carabinieri e truppa. La situazione va sempre più aggravandosi, e per ottenere la calma è necessario, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato con parere del 21 corrente, procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Con tale estrema misura sarà possibile dare un conveniente assetto alla civica azienda ed ottenere che dalle elezioni sorga una rappresentanza omogenea e vitale.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Firpo comm. Giovanni è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 26 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

GOVERNO DELL'ERITREA

NOI

Marchese GIUSEPPE SALVAGO-RAGGI
Governatore civile della Colonia Eritrea

Visto il R. decreto 10 gennaio 1907, col quale era fissata la misura del tributo da corrispondersi alle popolazioni indigene della Colonia eritrea per l'esercizio 1906-907;

Letto il rapporto dell'inviato governativo in Dancalia, n. 251, del 3 maggio 1907;

Accertato che la tribù Bet Gaas fu gravemente danneggiata per moria del bestiame e per infezione vaiolosa di molti uomini: in seguito alle quali è stata diminuita la sua potenzialità contributiva;

Ritenuto che sono concorse le speciali circostanze previste dall'art. 9 della legge 24 maggio 1903, n. 205;

Decretiamo:

Il tributo da corrispondersi dalla tribù Bet Gaas è ridotto per l'esercizio 1906-907 da L. 1500 a L. 1400.

Asmara, 17 settembre 1907.

SALVAGO-RAGGI.

Commissariato dell'emigrazione

Domanda del sig. Luis Huguet, ex vettore di emigranti, per lo svincolo della sua cauzione.

Il sottoscritto, avendo cessato dalla qualità di vettore di emigranti, chiede la restituzione della cauzione di lire centoventimila di capitale nominale depositata presso la Cassa depositi e prestiti in dipendenza del decreto Ministeriale del 1° settembre 1901, giusta polizza rilasciata in Roma il 4 settembre 1901 sotto il numero 6103.

Con ossequio.

Roma, 27 settembre 1907.

LUIS HUGUET
Calle Comercio, 33 — 2° Barcelona (Spagna).

Ordinanza del Commissariato dell'emigrazione con la quale si fissa la data in cui è cessata la qualità di vettore nel signor Luis Huguet.

Il Commissariato dell'emigrazione, vista l'istanza in data 27 settembre 1907 con la quale il signor Luis Huguet chiede la restituzione del deposito di lire centoventimila di capitale nominale (L. 6000 di rendita annua consolidata 5 0|0) eseguito presso la Cassa depositi e prestiti, in esecuzione del decreto di

S. E. il ministro degli affari esteri del 1° settembre 1907, a titolo di cauzione in garanzia delle operazioni di emigrazione compiute dal detto signor Huguet o dalle persone di cui egli deve rispondere civilmente;

Ritenuto che il signor Luis Huguet otteneva in data 2 settembre 1901 patente di vettore di emigranti, scaduta il 1° settembre 1902 e non rinnovata;

Visti gli articoli 13 della legge 31 gennaio n. 23 sull'emigrazione e 47, 53 e 86 del regolamento per l'esecuzione di detta legge approvato con R. decreto 10 luglio 1901, n. 375;

Determina:

A datare dal 1° settembre 1902 si ritiene cessata nel signor Luis Huguet la qualità di vettore di emigranti;

Spirati i termini stabiliti dalla legge e dal regolamento sulla emigrazione si farà luogo, senza responsabilità del Ministero degli affari esteri e del Commissariato dell'emigrazione, allo svincolo della detta cauzione, eccetto il caso di giudizi pendenti notificati in tempo sia al detto Ministero che al Commissariato. La notificazione di tali giudizi dovrà risultare da ricevuta rilasciata dal sottoscritto;

La presente ordinanza insieme con la domanda del signor Luis Huguet sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà affissa nei locali delle Capitanerie di porto e degli Ispettorati di emigrazione di Genova, Napoli, Palermo e Messina.

Dato a Roma, li 8 ottobre 1907.

Per il commissario generale
MALNATE.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1907:

Mandolesi Augusto, notaro residente nel comune di Corchiano, distretto notarile di Viterbo, è traslocato nel comune di Marino, distretto notarile di Roma.

Dello Joio Lodovico, notaro residente nel comune di Gragnano, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Ventotene, stesso distretto.

Dello Joio Giovanni, notaro residente nel comune di Ventotene, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Gragnano, stesso distretto, coll'anzidetta condizione.

Con R. decreto del 16 giugno 1907,
registrato alla Corte dei conti il 1° luglio 1907:

Giallombardo Antonino, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di San Mauro Castelverde, distretto notarile di Termini Imerese.

Sini Giovanni Maria, notaro residente nel comune di Sedilo, distretto notarile di Oristano, è traslocato nel comune di Sanluri, distretto notarile di Cagliari.

Pincetti Luigi, notaro residente nel comune di Garbagna, distretto notarile di Tortona, è traslocato nel comune di Pontecurone, stesso distretto.

Terlizzi Giuseppe è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Napoli, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Fuxo Arcangelo Raffaele, notaro nel comune di Rocca San Felice, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 9 giugno 1907,
registrato alla Corte dei conti il 6 luglio 1907:

Savarro Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Corio, distretto notarile di Torino.

Blumetti Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Paolo Albanese, distretto notarile di Lagonegro.

Bartoli Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Porto d'Anzio, distretto notarile di Roma.

Cirillo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ottaiano, distretto notarile di Napoli.

Sangiorgio Giuseppe Carlo Giovanni, notaro residente nel comune di Vische, distretto notarile di Ivrea, è traslocato nel comune di Caluso, stesso distretto.

Fornaseri Guido, notaro residente nel comune di Borgo San Dalmazzo, distretto notarile di Cuneo, è traslocato nel comune di Cuneo.

Carletti Marco, notaro residente nel comune di Argenta, distretto notarile di Ferrara, è traslocato nel comune di Portomaggiore, stesso distretto.

Fabi Alberto è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Firenze, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Mungo Cesare, notaro residente nel comune di Catanzaro, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1907:

È concessa al notaro Cecchettani Arnaldo una proroga sino a tutto il 21 agosto 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lanzo Torinese.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1907:

È concessa:

al notaro De Leonardis Giuseppe una proroga sino a tutto il 25 agosto 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Gregorio di Catania;

al notaro De Mattia Pietro una proroga sino a tutto il 17 ottobre 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Molfetta;

al notaro Mengolini Francesco una proroga sino a tutto il 15 gennaio 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Modigliana;

al notaro Pesciarelli Giulio una proroga sino a tutto il 27 dicembre 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Perugia.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1907:

È concessa al notaro Gaglio Alfonso una proroga sino a tutto il 30 settembre 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Siculiana.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1907:

La pianta organica dell'archivio notarile di Cassino, approvata con decreto ministeriale in data 5 giugno 1902, è modificata in conformità del seguente elenco:

1 Conservatore e tesoriere L. 2000, con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.
2 Archivisti L. 1200.
1 Sotto archivista L. 1000.
1 Copista L. 800.
1 Copista L. 600.

Disposizioni nel personale subalterno.

Corvo Alberto, copista nell'archivio notarile di Napoli, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio per un mese, per abituale negligenza nell'esercizio delle sue attribuzioni.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1907:

Sono accettate le dimissioni del signor avv. Cavallucci Giacomo dalla carica di subeconomo dei benefici vacanti di Foggia.

Con decreto Ministeriale del 3 luglio 1907:

Sono state accettate le dimissioni del signor Pallavicini Bartolomeo dalla carica di subeconomo dei benefici vacanti di Chiavenna.

Culto.

Con R. decreto del 23 giugno 1907, registrato alla Corte dei conti il 6 luglio successivo:

È stato parzialmente accolto il ricorso del sac. Francesco Biagioli, parroco della chiesa di San Giovanni Batta in Torri in Sabina, contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Perugia in data 30 dicembre 1905, che, esaminando il bilancio del comune di Torri in Sabina per l'anno 1906, ne radiava l'assegno di annue L. 150.22 per la festa dei SS. Patroni, per l'organista e per altre spese di culto in favore della chiesa anzidetta.

Con R. decreto del 27 giugno 1907:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Panichi sac. Santo al canonicato coadiutorale del SS. Sacramento nel capitolo cattedrale di Montefiascone.

Spicacci sac. Achille ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Muro Lucano.

Buonanno sac. Eugenio al beneficio parrocchiale di Santa Maria di Costantinopoli in Roccamonfina.

Bizzoni sac. Ottavio al beneficio parrocchiale dei SS. Giovanni e Lucia in Prato di Amatrice.

Di Meglio sac. Vincenzo al beneficio parrocchiale di S. Nicola di Bari in Santa Cristina di Aspromonte.

Busnello sac. Sebastiano al beneficio parrocchiale di Rocca d'Arsiè.

Bairato sac. Vincenzo al beneficio parrocchiale di Sant'Agabio in Novara.

Casini sac. Andrea al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Tredozio.

Rossi sac. Paolo al beneficio parrocchiale di Santa Maria delle Piane in Quintodecimo, comune di Acquasanta.

Con Sovrane determinazioni del 27 giugno 1907:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile, con la quale:

Isola sac. Carlo Ferdinando è stato promosso al canonicato presbiterale nel capitolo cattedrale di Albenga.

Con R. decreto del 7 luglio 1907:

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Masi sac. Gaetano al canonicato di San Matteo Apostolo, detto Graziana Vecchia, nel capitolo cattedrale di Belluno.

Gaudiano sac. Francesco ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Foggia.

De Blasio sac. Angelo Maria ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Sant'Agata dei Goti.

Santi sac. Pompeo al beneficio parrocchiale di Monchio delle Olle, comune di Ciano d'Ensa.

Pelli sac. Azeglio al beneficio parrocchiale di S. Maria in Montignana, comune di Corciano.

Chiappe sac. Prospero al beneficio parrochiale di San Pietro in Borgio.

Colotto sac. Angelo a beneficio parrocchiale di San Pietro di Tavo, comune di Vigodarzere.

Dolrio sac. Giovanni Mario al beneficio parrocchiale di S. Leonardo in Dualchi.

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria della Chiesa coadiutorale sussidiaria sotto il titolo del Cuore di Gesù in Domegliara ad accettare gli stabili donati dalla marchesa Paravicini vedova Zurla;

la Fabbriceria parrocchiale della Madonna dell'Olmo presso Cuneo ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 50 disposto dal fu Bartolomeo Pepino;

la Fabbriceria parrochiale di Asiago ad accettare il legato di L. 1295.80 disposto dal fu Antonio Rigoni;

il parroco di S. Giovanni Battista in Braciglia ad accettare il legato di L. 43,000 disposto dal fu Giuseppe De Falco;

la Fabbriceria parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Oleggio ad accettare l'eredità lasciata dalla fu Margherita Maralla;

il parroco dei SS. Pietro e Paolo in Carmagnola, nella rappresentanza di quella Chiesa, ad accettare il legato di una casa disposto dalla fu Antonia Novaresio.

il beneficio parrocchiale di Carapelle Calvisio, di cui è investito il sac. Luigi De Laurentis, è stato sottoposto a sequestro.

Con Sovrana determinazione del 7 luglio 1907:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle bolle vescovili con le quali furono nominati:

Fredda sac. Antonio al canonicato semplice nel Capitolo cattedrale di Bisaccia.

Pieri sac. Raniero al canonicato « Parte quinta » nel capitolo cattedrale di Toscanella.

Boni sac. Giuseppe al canonicato decanale nel capitolo cattedrale di Pavia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Comunicati.

Con R. decreto del 17 agosto corrente anno, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre, la Società operaia industriale di mutuo soccorso di Iglesias, in provincia di Cagliari, è autorizzata ad acquistare dal Comune metri quadrati 948 di terreno denominato « Is reliquias », contrassegnato in catasto col mappale n. 1838, a L. 0 25 al mq., oltre mq. 202, a condizione di costruirvi entro due anni un edificio per collocarvi la propria sede.

Con R. decreto del 17 agosto corrente anno, registrato alla Corte dei conti il 9 settembre, alla Società operaia di San Cesario sul Panaro, in provincia di Modena, è consolidato l'acquisto fatto dagli eredi del cav. Mazzocchi, di tre stabili al prezzo di L. 6000, con istromento rogato Marani, il 14 aprile 1906, registrato a Bologna il dì 11 aprile 1906, al n. 2924, e con altro atto di ratifica del 19 giugno 1906, rogato Marani, registrato a Bologna il 20 giugno 1906, n. 3596.

Con R. decreto del 20 agosto corrente anno, registrato alla Corte dei conti il 9 settembre, la Società operaia di mutuo soccorso di Villa San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria, è autorizzata ad acquistare dal signor Domenico Santoro una porzione di terreno adiacente al fabbricato sociale, cedendo al signor Santoro un altro appezzamento di terreno adiacente alla sua proprietà e pagando in saldo la somma di L. 83.80.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1 corr., in Andrano, provincia di Lecce, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telefonico collegato all'ufficio telegrafico di Spongano sul circuito 1971.

Roma, 12 ottobre 1907.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	285759	Spirito Giuseppe fu Gennaro, domiciliato a Fattamaggiore (Vincolata)	Lire	120 —
»	6050 / 76820 Assegno provv.	Cappellania dell'arciprete D. Nicolò Lentini da Ravanusa rappresentata dall'arciprete del tempo	»	0 75
»	108810 / 504110	Cappellania sotto titolo dello Spirito Santo, istituita nella Chiesa parrocchiale di S. Maria di Voltaggio (Novi Ligure) dal fu Luchino Deferrari (Con avvertenza)	»	35 —
»	943155 Solo certificato di proprietà	Maffiotti Carlo fu Giuseppe, domiciliato a Savona (Vincolata)	»	400 —
»	1263152	Merlo Rosa fu Salvatore, domiciliata a Palermo	»	95 —
»	988972 Solo certificato di proprietà	Vernengo Francesca fu Benedetto, moglie separata di beni e di persona di Valdaura Giuseppe, domiciliata a Palermo (Vincolata)	»	250 —
»	988973 Solo certificato di proprietà	Intestata e vincolata come sopra	»	190 —
»	733823	Balbo Chiaffredo fu Paolo, domiciliato in Genova (Con annotazione)	»	10 —
»	1017831	La Salandra Enrico fu Luigi, domiciliato a Foggia (Con annotazione)	»	10 —
»	1201438 Solo certificato di proprietà	Pastena Raffaela fu Raffaele, nubile, domicilia a Napoli (Vincolata)	»	25 —
»	1201441 Solo certificato di proprietà	Intestata e vincolata come sopra	»	120 —
»	1043789 Solo certificato di proprietà	Sturla Filomena vulgo Carlotta fu Felice, moglie di Luigi Cassinelli fu Antonio, domiciliata a Paggi, frazione del comune di Carasco (Genova) (Vincolata)	»	500 —
»	1007310	Minerdo Giovanni fu Lorenzo, domiciliato a Mango (Cuneo) (Con annotazione)	»	75 —
»	1007311	Minerdo Giovanni fu Lorenzo, domiciliato a Mango (Cuneo) (Con annotazione)	»	75 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	640692	Genovesi Clelia fu Giovanni, moglie di Pietro Ciavola, domiciliata a Roma (Con annotazione) . . . . Lire	60 —
»	1222182	Perrod Paolina-Maria-Anna fu Lorenzo, moglie di Viarengo avv. Giuseppe-Pietro-Maria fu Giuseppe, domiciliata in Torino (Con annotazione) . . . . »	185 —

Roma, 30 settembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Il direttore capo della 2ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 381,820 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 56.25 e n. 422,641 per L. 78.75 al nome di Varalda *Corinna* fu Maurizio, minore, sotto la patria potestà della madre Lavarino Maria fu Giovanni Battista, vedova Varalda, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Varalda *Domenica-Teresa-Corinna* fu Maurizio, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,378,653 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 175 al nome di *Brignola* Bartolomeo Gian Battista fu Lorenzo, domiciliato a *Bobbio (Pavia)*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Brignole* Bartolomeo Gian Battista fu Lorenzo, domiciliato a *Borzonasca (Genova)*, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 865,932 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5, al nome di Farina *Giuseppe* di Antonio, detto Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Farina *Giuseppa* di Antonio, detto Luigi, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-0[0, cioè: n. 309,419 d'inscrizione di L. 1237.50-1155 (corrispondente a quella già 5 0[0 n. 1,161,951) per L. 1650 al nome di Ronga Colomba-Lorenzina-Giuseppina di Giuseppe, minore, vincolata d'usufrutto a favore di *Brun* o *Bruno Lorenzina* fu *Vincenzo*, ved. Sangiorgio o Sangeorges, moglie in seconde nozze di *Giuseppe* Sprega, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi d'usufrutto a favore di *Brun Maria-Luisa-Lorenzina* fu *Giuseppe* ved. Sangiorgio moglie in seconde nozze di *Ernesto-Tommaso-Stefano* Sprega, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,103,678 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 55 al nome di Ricciardi Silvio, Vittoria ed *Ida* di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre domiciliati a Villafranca d'Asti (Alessandria), fu così intestata per errore occorso

nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricciardi Silvio, Vittoria e *Giuseppa* di Luigi, ecc, il resto come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Tarchetti Pietro fu Federico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 987, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Vercelli, in data 14 agosto 1907, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 5 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Tarchetti Pietro fu Federico, il nuovo titolo proveniente dal l'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 ottobre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.70 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 14 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 14 al giorno 20 ottobre 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 ottobre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101.03 94	99.15 94	99.97 65
3 1/2 % *netto*.	100.54 37	98.79 37	99.55 46
3 % *lordo*....	68.47 50	67 27 50	68.39 59

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Proroga dell'esame di concorso per sottotenente commissario nella R. marina.

Il concorso per sottotenente nel corpo di commissariato militare marittimo, inserto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno n 152 del 28 giugno 1906, è prorogato al 7 gennaio 1908.

Resta stabilito che le domande per l'ammissione al detto concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina non più tardi del 6 dicembre prossimo e l'età dei concorrenti borghesi e militari sarà determinata al 7 gennaio detto. I documenti di cui al 2° capoverso dell'art. 4° del bando di concorso (certificati di buona condotta e d'immunità penale) dovranno avere la data non anteriore al 7 ottobre corrente.

Il ministro
C. MIRABELLO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

LICEI E GINNASI

Avvisi di concorsi speciali

Concorso speciale a una cattedra di lettere latine e greche nel R. Liceo « Garibaldi » di Palermo.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 218, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, ad una cattedra di lettere latine e greche del R. Liceo *Garibaldi* di Palermo.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle lettere latine e greche nei Licei;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

3

Concorso speciale a tre cattedre di lettere italiane di RR. licei.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lettere italiane di RR. licei:

1° una cattedra nel R. liceo « Dante » di Firenze.

2° una cattedra nel R. liceo « Vittorio Emanuele » di Palermo;

3° una cattedra nel R. liceo « Cavour » di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

Nella domanda il concorrente deve dichiarare con precisione a quale o a quali delle sopradette cattedre egli concorre.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle lettere italiane nei licei;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente

prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4 e 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero.

Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso, comprendente al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se il vincitore di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

3

Concorso speciale a una cattedra di matematica del R. Liceo di Bari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di matematica del R. Liceo *Cirillo* di Bari.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione precisa del domicilio della concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nei Licei;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno di essi, che sia stata ammesso al concorso, riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento, approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritata una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere il cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

3

Concorso speciale a una cattedra di fisica e chimica del R. Liceo di Cagliari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, ad una cattedra di fisica e chimica del R. Liceo di Cagliari.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142 a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione allo insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'articolo 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria, o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della fisica e della chimica nei Licei.

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in

un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

3

Concorsi speciali a cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di RR. ginnasi.

I.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di RR. ginnasi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Alessandro Manzoni » di Milano;

2° una cattedra nel R. ginnasio « Vittorio Alfieri » di Torino;

3° una cattedra nel R. ginnasio « Vincenzo Gioberti » di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

Nella domanda il concorrente deve dichiarare con precisione a quale o a quali delle sopraddette cattedre egli concorre.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stata ammesso al concorso, riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso, comprendente al massimo tre nomi; quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore ad otto decimi non potranno esservi inclusi.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se il vincitore di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

II.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un altro concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Ugo Foscolo », di Pavia;

2° una cattedra nel R. ginnasio « D'Oria » di Genova;

3° una cattedra nel R. ginnasio « Marco Foscarini » di Venezia.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

III.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un terzo concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra del R. ginnasio « Giuseppe Garibaldi » di Palermo

2° una cattedra nel R. ginnasio « Umberto I » di Palermo;

3° una cattedra nel R. ginnasio « Vittorio Emanuele » di Palermo.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

IV.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un quarto concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Dettori » di Cagliari;

2° una cattedra nel R. ginnasio « Nicola Spedalieri » di Catania;

3° una cattedra nel R. ginnasio « Azuni » di Sassari.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

V.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un quinto concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Cirillo » di Bari;

2° una cattedra nel R. ginnasio « Giuseppe Garibaldi » di Napoli.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

VI

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un sesto concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Annibale Mariotti » di Perugia;

2° una cattedra nel R ginnasio « Francesco Guicciardini » di Siena.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
3 RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di matematica nei corsi maschili o con classi miste del R ginnasio di Padova.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, ad una cattedra di matematica nei corsi maschili o con classi miste del R. ginnasio « Tito Livio di Padova.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 10 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta ed essere corredata dei documenti che seguono

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di matematica nei ginnasi;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4 anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero.

Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

3

SCUOLE NORMALI E COMPLEMENTARI

Avvisi di concorsi speciali

Concorsi speciali a cattedre di matematica di RR. scuole normali femminili.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di matematica di RR. scuole normali femminili:

1° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Anna Morandi Manzolini » di Bologna;

2° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Raffaële Lambruschini » di Genova;

3° Una cattedra nella R. scuola normale femminile « Margherita di Savoia » di Roma.

Al presente concorso sono ammesse le donne: possono parteciparvi anche gli uomini che appartengono al ruolo degli insegnanti delle RR. scuole normali maschili e femminili.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. Nella domanda il concorrente deve dichiarare con precisione a quale o a quali delle cattedre sopradette concorre.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole normali;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema scelto dalla Commissione esaminatrice sarà trasmesso dal Ministero.

Prima di dettarlo il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso, comprendente al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se il vincitore di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906 n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

II.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un altro concorso speciale alle seguenti cattedre di matematica di Regie scuole normali femminili:

1° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Eleonora d'Arborea » di Cagliari:

2° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Margherita di Castelvi » di Sassari;

3° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Laura Mancini Oliva » di Bari.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
3 RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di scienze fisiche e naturali della R. scuola normale femminile di Palermo.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col Regio decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame a una cattedra di scienze fisiche e naturali della R. scuola normale feminile « Regina Margherita » di Palermo.

Al presente concorso sono ammesse le donne: possono parteciparvi anche gli uomini che appartegono al ruolo degli insegnanti delle RR. scuole normali maschili e femminili.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1 20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria in scienze naturali, o laurea in fisica o in chimica e licenza in scienze naturali, o altri titoli conseguiti presso pubblici Istituti (o rilasciati dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle scienze fisiche e naturali nelle scuole normali.

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

3

Concorso speciale a una cattedra di pedagogia e morale della R. scuola normale maschile di Messina.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di pedagogia e morale della R. scuola normale maschile « Felice Bisazza » di Messina.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142 a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della pedagogia e morale nelle scuole normali;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna,

Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
3 RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di storia e geografia della R. scuola normale maschile di Messina.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di storia e geografia della R. scuola normale maschile « Felice Bisazza » di Messina.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite di 35 anni, salvo le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, o sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della storia e geografia nelle scuole normali;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori o negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e questo possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4 anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore ad otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, e ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

3

Concorso speciale a due cattedre di matematica e scienze fisiche e naturali della R. scuola normale maschile di Messina.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a due cattedre (*A* e *B*) di matematica e scienze fisiche e naturali nella R. scuola normale maschile « Felice Bisazza » di Messina.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. Nella domanda il concorrente deve dichiarare se concorre a entrambe le cattedre o a quale di esse.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana:

6° laurea universitaria in matematica o in fisica e licenza in scienze naturali, o laurea in scienze naturali e licenza in matematica, o altri titoli conseguiti presso pubblici Istituti (o rilasciati dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905) che abilitino ad insegnare matematica e scienze fisiche e naturali nelle scuole normali;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università e negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonché le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministra-

sione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

3

Concorso speciale a cattedre di lingua italiana in corsi complementari di scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua italiana in corsi complementari di RR. scuole normali femminili:

1° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Eleonora D'Arborea » di Cagliari;

2° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Regina Margherita » di Palermo;

3° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Laura Mancini Oliva » di Bari.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. Nella domanda la concorrente deve dichiarare con precisione a quale o a quali delle sopradette cattedre concorre.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio della concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, fornite di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricate fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui la concorrente dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905) che abiliti all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole complementari;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laura o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo ove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensate dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, la concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammesse al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli delle concorrenti, ciascuna di esse, che sia stata ammessa al concorso, riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatile e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso comprendente al massimo tre nomi: quelle concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi incluse.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se la vincitrice di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800. Se straordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà inunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
3 RAVA.

Concorsi speciali a cattedre di storia e geografia in corsi complementari di scuole normali femminili governative.

I.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di storia e geografia in corsi complementari di RR. scuole normali femminili:

1° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Massimina Rosellini » di Firenze;

2° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Giovanni Daneo » di Genova;

3° una cattedra nei corsi complementari delle RR. scuole normali femminili « Raffaele Lambruschini » di Genova.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell' istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. Nella domanda la concorrente deve indicare con precisione a quale o a quali delle cattedre suindicate concorre.

La domanda deve inoltre contenere l' indicazione esatta del domicilio della concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, fornite di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricate fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedire l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui la concorrente dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione, non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della storia o geografia nelle scuole complementari;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le lor pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Al medico provinciale per la visita ch'egli farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensate dal presentare i documenii nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, la concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammesse al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli delle concorrenti, ciascuna di esse, che sia stata ammessa al concorso, riceverà, comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatile e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema scelto dalla Commissione esaminatrice sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso, comprendente al massimo tre nomi: quelle concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi incluse.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se la vincitrice di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800. Se sia straordinaria o ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l' offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all' Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

II.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un altro concorso alle seguenti cattedre di storia e geografia in corsi complementari di scuole normali femminili governative:

1° una cattedra nei corsi complementari della R scuola normale femminile « Laura Beatrice Mancini-Oliva » di Bari;

2° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Eleonora D'Arborea » di Cagliari;

3° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Regina Margherita » di Palermo.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
3 RAVA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le elezioni di primo grado, in Russia, per la nuova Duma sono terminate ed il loro risultato è ignoto, perchè tutti i vari partiti, dai reazionari agli ultra socialisti, cantano vittoria; la realtà non si potrà conoscere che con le elezioni di secondo grado che un *ukase* imperiale, ieri pubblicato, indice per i giorni 27 e 31 corrente e 1° novembre a seconda delle varie zone in cui è diviso il vasto Impero. Generalmente però si ritiene che la terza Duma non sarà così ostile al Governo come lo furono le due precedenti ed il regime costituzionale potrà incominciare a funzionare con discussioni calme e sedute tranquille.

*
* *

Telegrammi dall'Aja in data di ieri dicono che il Governo olandese ha presentato al Parlamento un progetto di modificazione alla Costituzione. Tale progetto tende alla soppressione delle limitazioni del diritto elettorale, per rendere possibile il suffragio universale, il suffragio alle donne e le elezioni delle donne.

Il Governo propone soltanto cambiamenti ai capitoli sugli Stati generali, sugli Stati provinciali e sui Consigli. Contrariamente al progetto precedente della Commissione di Stato, il diritto di emendamento non è accordato alla prima Camera.

*
* *

I giornali inglesi narrano dell'arrivo a Londra di due inviati di Muley Afid; malgrado che siano apportatori di lettere autografe del Muley Afid per il Re Edoardo, pure nessun personaggio di Corte si trovava alla stazione al loro arrivo; di ciò essi rimasero non poco sorpresi e manifestarono il loro dispiacere con un redattore del *Daily Mail* che si recò ad intervistarli. Interrogati sullo scopo della loro missione, il giornalista assicura che gli inviati fecero le seguenti gravissime dichiarazioni:

« Siamo i ministri di Muley Afid, fratello di Abd El Aziz, ex-Sultano del Marocco. Abbiamo una lettera sigillata del nostro padrone.

« Odiamo profondamente i francesi e sapete perchè; amiamo invece la Gran Brettagna e preferiamo la Germania alla Francia ».

Aggiunsero che, se Re Edoardo non li riceverà, si recheranno a Berlino ed in altre capitali.

*
* *

La prigionia del Caid Mac Lean continua ad essere l'oggetto di trattative. Un dispaccio da Rabat al *Temps* dice che, il giorno 11, il ministro di Francia, Regnault, ebbe un lungo colloquio con Ben Sliman su tale prigionia, ed insistette sulla necessità di por fine a questa triste avventura.

Ben Sliman rispose che il Sultano era disposto ad accettare le esigenze di Er Raisuli, e gli si offrirà il riscatto che pretende per mettere in libertà Mac Lean, se non si riuscisse ad avere una riduzione delle 750 mila lire che ha chiesto, il Maghzen pagherà l' intera somma.

Queste buone disposizioni del sultano Abdel-Azis potrebbero però cambiarsi nel caso che si confermasse quanto da Mazagan si telegrafa ai giornali inglesi, che cioè Er Raisuli avrebbe fatto notificare la sua sottomissione a Muley Afid, e lo avrebbe informato di essere disposto a liberare Mac Lean, appena fosse sicuro della protezione di Muley Afid.

*
* *

Il telegrafo ci aveva già informato di una nuova costituzione elargita dallo Scià di Persia ai suoi sudditi; su di essa il corrispondente del *Times*, da Teheran, dà i seguenti particolari:

« La nuova costituzione è stata firmata dallo Scià. Essa limita i privilegi del Sovrano e delle autorità ecclesiastiche e accorda libertà di coscienza, delle persone, di insegnamento, di stampa, di associazione, e di parola. Di più vi sono stabilite le grandi linee della funzione del Parlamento e della responsabilità dei ministri ».

Circa poi il conflitto fra la Turchia e la Persia, si ha da Costantinopoli, 13:

« All'ambasciatore persiano, che aveva presentato rimostranze alla Porta per lagnarsi che i distretti di Baradosht erano stati occupati dalle truppe turche e per chiederne il ritiro, la Porta ha oggi risposto di non vedere in questo fatto alcuna violazione del territorio persiano, perchè, secondo le informazioni giunte dal comandante del 4° corpo d'armata, tutto quanto il distretto di Baradosht fa parte integrale del territorio dell'Impero ottomano.

« Il Governo persiano è in apprensione a causa della concentrazione di truppe turche ad Hanchin, la quale sembra far prevedere nuove incursioni nel distretto di Kermanch ».

S. M. IL RE IN SICILIA

S. M. il Re l'altro ieri mattina, sulla R. nave *Varese*, appena la divisione navale ebbe dato fondo ad Augusta, di ritorno dalle esercitazioni di tiro contro il bersaglio rimorchiato, riunì il comandante della *Varese*, S. A. R. il duca degli Abruzzi, che comanda la divisione, il capitano di vascello Di Marocco, comandante della R. nave *Benedetto Brin*, il capitano di vascello Borzello, comandante della R. nave *Sardegna*, ed i tre ufficiali incaricati del materiale di artiglieria delle tre

navi, capitano di corvetta Resio e tenenti di vascello Campioni e Poma.

S. M. il Re espresse ai predetti ufficiali la sua soddisfazione pel felice risultato delle esercitazioni, risultato del quale, oltre che dal radiogramma spedito dalla nave che rimorchiava il bersaglio, il Re si era reso conto avvicinandosi dopo l'esercitazione al bersaglio medesimo.

Il numero dei colpi messi sulla tela e sulla torpediniera, data la piccola superficie che presentava il bersaglio rispetto a quello di una nave e la grande distanza (oltre 5600 m.), dimostrò quanto si sia progredito nell'istruzione dei cannonieri.

Alle ore 13 il Sovrano ritornava a bordo della R. nave *Regina Elena.*

Alle ore 14 S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il conte di Torino e dall'on. ministro della marina, ammiraglio Mirabello, si recò sulla R. nave *Elba* per visitarvi il parco areostatico.

Erano ad attendere S. M. il Re S. A. R. il duca di Genova, S. A. R. il duca degli Abruzzi, il capo di stato maggiore della marina ammiraglio Bettòlo e il comandante in capo della forza navale del Mediterraneo ammiraglio Di Brocchetti.

S. M. assistette alle operazioni di gonfiamento del pallone, che procedettero rapide e precise. Alle ore 15 il pallone si elevò fino a 250 metri circa, con due ufficiali dell'*Elba* nella navicella. Circa 20 minuti dopo il pallone venne ricuperato ed assicurato in coperta della nave.

Alle ore 16, a bordo della *Lepanto*, S. M. il Re fece la solenne distribuzione delle coppe guadagnate nello scorso settembre nell'ultima gara di tiro.

Assistevano alla cerimonia anche le LL. AA. RR. il conte di Torino, il duca degli Abruzzi ed il duca di Genova, gli ammiragli, i comandanti delle navi, gli onorevoli senatori e deputati che seguono lo svolgimento delle manovre, grande numero di ufficiali di marina, tutti i cannonieri premiati nelle gare di tiro ed una rappresentanza degli equipaggi di ciascuna nave.

Fu letto un ordine del giorno che assegnava quattro coppe e numerosi premi in denaro alla bassa forza. Le coppe assegnate sono: quella di S. M. il Re pel campionato di tiro collettivo, alla divisione della riserva; quella di S. A. R. il duca degli Abruzzi pel campionato di tiro di combattimento, alla *Varese*; quella di S. A. R. il duca di Genova alla *Brin*, pel campionato di punteria; e quella del Ministero della marina alla *Sardegna*, per la buona preparazione al tiro.

S. M. il Re consegnò personalmente le coppe ai comandanti della divisione di riserva e delle rispettive navi.

Indi l'on. ministro, ammiraglio Mirabello, pronunziò il seguente discorso:

Maestà! Altezze Reali! ammiragli, comandanti, ufficiali, sottufficiali ed equipaggi delle navi della flotta qui rappresentate!

Volgo ormai il terzo anno da che si compiono le gare di tiro col cannone fra le navi delle due squadre attiva e di riserva, la cui istituzione con sapiente intuito di praticità Vostra Maestà volle consacrare donando la bellissima coppa artistica che, vinta nel 1905 dalla divisione delle navi e torpediniere di riserva, passò nel 1906 alla forza navale del Mediterraneo ed oggi ritorna alla prima per il maggior punto testè conseguito dai suoi cannonieri.

Parimente disputate furono le coppe che sempre a scopo di incoraggiamento e di benintesa emulazione donarono le LL. AA. RR. il duca di Genova e il duca degli Abruzzi.

L'importanza somma che in un combattemento navale ha assunto il tiro dell'artiglieria è ormai universalmente affermata e l'indirizzo che noi seguiamo su tale argomento nella preparazione degli ufficiali del personale cannoniere in genere e più specialmente per la formazione dei puntatori è dimostrato praticamente giusto dai risultati conseguiti nell'ultimo triennio; la qual cosa ci fa sperare, anzi ne affida, per un progresso fecondo e sempre crescente per l'avvenire. E poichè è necessario che unico sia il metodo per tutte le navi, così ho disposto che nei mesi del prossimo sverno gli ufficiali destinati alla direzione del tiro sulle unità principali della flotta siano imbarcati su di una grande nave opportunemente scelta per seguire un corso pratico da svolgersi dal comando della nave stessa con tiri effettivi al bersaglio.

Intanto mi compiaccio con voi, valorosi campioni della gara che degni del meritato guiderdone dovuto alla vostra capacità ed al vostro buon volere, rappresentate parte così cospicua e promettente della nostra preparazione navale.

Maestà!

La vostra presenza qui oggi, avendo al Vostro fianco tre principi della Vostra augusta Casa, rende ancora più solenne questa cerimonia della premiazione e dimostra una volta di più il grande interesse che Voi degnate portare alle cose nostre.

In nome della flotta, in nome della marina intera che ho l'alto onore di rappresentare, io Vi esprimo la più viva riconoscenza nostra al grido di: *Viva il Re!* Grido che tutto integra quanto di più sacro abbiamo in cuore, perchè Voi, Maestà, siete la espressione vivente delle più nobili aspirazioni e delle più alte idealità di patriotta e soldato: — *Viva il Re!*

Appena il ministro ebbe terminato di parlare, S. M. il Re si congratulò vivamente e si fece quindi presentare il puntatore della R. nave *Sicilia*, che, sebbene il giorno della gara fosse malato all'ospedale di bordo con febbre alta, volle prendere parte al tiro mettendo tutti i colpi in bersaglio.

In fine tutti i premiati sfilarono dinanzi a S. M. il Re.

Alle ore 16 45 il Re lasciò la *Lepanto* per ritornare a bordo della *Regina Elena.*

***

Alla sera nei giardini pubblici, artisticamente addobbati ed illuminati sfarzosamente, vi fu una festa in occasione della permanenza del Re in quella rada.

Le musiche suonarono l'inno Reale fra gli applausi della folla che acclamò entusiasticamente il Re.

Le musiche quindi percorsero le vie della città, seguite dalla popolazione che acclamava il Re e la Casa Savoja.

***

Iermattina, alle ore 6.45, S. M. il Re con S. A. R. il conte di Torino e coi seguiti, lasciarono la R. nave

Regina Elena e si recarono a bordo della R. nave *Lepanto*, dirigendosi a due ore dal porto per assistere al lancio dei siluri.

Il tempo bello favoriva l'esperimento.

LE MANOVRE NAVALI

Nelle ore antimeridiane di ieri l'altro furono eseguite al largo, nelle acque di Augusta, esercitazioni in moto di tiri di combattimento contro un bersaglio animato dalla velocità relativa di 22 miglia.

Vi presero parte le navi *Varese*, *Brin* e *Sardegna* sotto la direzione di S. A. R. il duca degli Abruzzi, comandante della *Varese*, sulla quale si recarono S. M. il Re, S. A. R. il duca di Genova e S. A. R. il conte di Torino col ministro della marina, on. ammiraglio Mirabello.

Il tiro fu eseguito alle distanze variabili fra 5000 e 5300 metri con risultati brillantissimi, essendosi tutti i colpi contratti sul bersaglio che fu colpito 19 volte, nonostante le sue limitate dimensioni, rispetto a quelle di una nave.

Ieri mattina la R. nave *Lepanto*, sulla quale avevano preso imbarco S. M. il Re e S. A. R. il Conte di Torino con S. E. il ministro Mirabello, uscì al largo unitamente al *Piemonte* ed alla squadriglia di torpediniere di prima classe.

La *Lepanto* si diresse presso Capo Murro di Porco, località in cui la torpediniera di prima classe *Nibbio*, movendo alla velocità di 20 miglia circa, eseguì un lancio di siluro contro la costa; il siluro esplose sollevando una imponente colonna di acqua.

Alle ore 10 le forze navali, eccettuate le siluranti, uscirono da Augusta e diressero al largo per procedere ad esercitazioni a partiti contrapposti.

La *Lepanto* si recò nelle aque delle esercitazioni.

L'esercitazione, iniziata a mezzogiorno circa, rifletteva un tipo di combattimento navale fra due forze delle quali una più veloce e più forte si divide in reparti, mentre l'altra combatte in ordinanza serrata. L'azione si iniziò a circa 12 miglia da Augusta. La forza più veloce tentò di accerchiare coi propri reparti l'altra forza navale, che con abili manovre cercava di ritardare l'accerchiamento inevitabile causa la sua velocità inferiore.

Alle ore 14, l'azione avendo avuto un sufficiente sviluppo, la *Lepanto* segnalò di cessare l'esercitazione e diresse verso Augusta seguita dalle forze navali.

L'*Elba*, col parco areostatico, seguiva le esercitazioni fotografandone le varie fasi.

Alle ore 16 la *Lepanto* giunse ad Augusta e S. M. il Re ne sbarcò per far ritorno sulla *Regina Elena*.

***

Alle ore 7.45, stamane, S. M. il Re, con S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal ministro della marina, on. ammiraglio Mirabello e dal seguito, lasciò la nave *Regina Elena*, e si recò a bordo della nave ammiraglia *Lepanto*, ricevutovi al barcarizzo da S. A. R. il Duca di Genova e dal vice-ammiraglio, on. Bettòlo.

Verso le ore 6 circa tutte le navi, oltre cinquanta, che prendono parte alle esercitazioni navali, uscirono dal porto di Augusta dirigendosi verso est, sud-est per divisione in linea di fila; prima la 1ª divisione *Regina Margherita* avendo a destra *Benedetto Brin*, *Emanuele Filiberto*, *Saint Bon* e *Agordat*, poi a 2000 metri di distanza la 2ª divisione *Varese* con a destra *Francesco Ferruccio*, *Garibaldi* e *Coatit*; quindi, sempre a 2000 metri di distanza dalla precedente, la 3ª divisione *Sicilia* con a destra *Sardegna*, *Re Umberto* ed *Iride*.

A 2000 metri indietro della 3ª divisione e sulla destra di essa su tre file in linea di fronte procedevano i cacciatorpediniere con a destra le torpediniere d'alto mare e a destra di queste le torpediniere di 1ª e di 2ª classe.

Lo spettacolo di tutta questa forza navale era imponente.

Le navi delle divisioni procedevano colla velocità di 12 miglia.

La *Lepanto* che aveva issato lo stendardo Reale, alle ore 8 uscì dal porto, colla velocità di 12 miglia, e si diresse anche essa verso est, sud-est passando sulla sinistra delle forze navali a 1200 metri da esse. Quando la *Lepanto* fu all'altezza della prima divisione tutte le navi di ciascuna divisione accostarono successivamente, e sfilarono di poppa alla nave Reale e sulla sinistra di essa si formarono di nuovo in linea di fila, e quindi procedettero parallelamente alla *Lepanto*.

Le siluranti, allorchè le navi maggiori ebbero defilato, aumentarono sensibilmente di velocità e con accostata simultanea defilarono di poppa alla nave Reale.

Terminato lo sfilamento delle siluranti le navi di ciascuna divisione in linea di fronte, rovesciarono ad un tempo la rotta e si diressero nuovamente verso il porto di Augusta, mentre la *Lepanto*, con opportuna manovra, regolando convenientemente la propria velocità, defilò in moto, di poppa a ciascuna nave delle divisioni, pure in moto, passando in rassegna la forza navale.

Durante il defilamento delle navi di poppa alla *Lepanto*, gli equipaggi fecero a S. M. il Re il saluto alla voce, e mentre la *Lepanto* sfilava di poppa a ciascuna nave queste sparavano ventun colpi di cannone.

La rivista navale è stata magnifica e le navi manovrarono mirabilmente.

Lo sfilamento delle siluranti con formazione, così detta a ventaglio ed a tutta velocità, fu emozionante.

Interessante infine è stato il defilamento dell'*Etna* col *Drakenballon* all'altezza di oltre 500 metri con entro la navicella il tenente di vascello Bochi, ed il tenente del genio Cianetti.

Il tempo si mantenne buono.

Il Congresso internazionale di fisioterapia

Numerosissimi sono i convenuti a Roma al Congresso internazionale di fisioterapia, aperto ieri e nei giorni susseguenti nelle vaste sale del Policlinico Umberto I.

L'altro ieri, in riunione preparatoria, convennero all'Istituto kinesiterapico i delegati degli Stati rappresentati al Congresso, degli Istituti scientifici e dei vari Comitati nazionali.

Venne definitivamente fissato l'ordine dei lavori e furono stabiliti i rapporti generali da discutersi nelle sedute plenarie, i rapporti ufficiali per le sedute delle sezioni e le comunicazioni libere dei congressisti.

Alla riunione erano presenti i seguenti delegati dei rispettivi Governi: dottori Morse e Beuham Snow (Stati Uniti), dottori Stoianow e Guentscheff (Bulgaria), signori Bauchard, Gariel, Gautier e Landouzy (Francia), sig. Mizzopoulus, incaricato d'affari di Grecia, e dott. Vassilidèes (Grecia), van Breemen, De Vries Reilingh (Olanda), on. Guido Baccelli, Casciani, Grocco, Santoliquido e Tamburini (Italia), Sarafidi (Rumania), Kourdinuoff (Russia) e Petrèn (Svezia).

Alla sera, nell'aula magna della Sapienza, vi fu un cordiale ricevimento dei congressisti, da parte del Comitato organizzatore del Congresso. Riuscì brillantissimo, con intervento di tutte le personalità scientifiche partecipanti al Congresso.

Facevano gli onori di casa il prof. Tonelli, rettore dell'Università e il prof. Colombo per il Comitato.

***

Iermattina, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, ebbe luogo con grande solennità l'inaugurazione del Congresso.

Un pubblico numerosissimo eletto composto di signore, congressisti, deputati, senatori e autorevoli personalità scientifiche gremiva l'ampio maestoso salone, nel quale prestavano servizio d'onore le guardie municipali e i vigili in alta uniforme.

Al banco della presidenza sedevano: il R. commissario, comm. Salvarezza, S. E. il ministro Rava, Guido Baccelli, il prof. Tamburini e il prof. Colombo.

Prese primo la parola il comm. Salvarezza che salutò con felici parole i congressisti e li ringraziò di aver scelta Roma come sede del loro scientifico convegno.

Quindi S. E. Rava, non appena cessarono gli applausi al discorso del R. commissario, degnamente interprete del pensiero di Roma, porse a nome del Governo un saluto agli ospiti illustri e soggiunse:

« La vita moderna ha nobilitato il lavoro e fatto di esso la legge suprema della esistenza. Ma le necessità economiche ne hanno reso più intenso lo sforzo così che la fibra umana se ne è risentita. Di qui l'alleanza feconda della medicina con la politica, di qui la legislazione sociale, con gli orari ridotti, con il lavoro delle donne e dei fanciulli disciplinato, con i riposi prescritti, con l'igiene portata nelle officine.

« La scienza ha strappato alla natura i suoi segreti, ne ha soggiogato le energie per destinarle ai bisogni sociali. Le acque scorrenti, la forza dei venti, la elettricità sono stati a mano a mano impiegati a muovere congegni per intensificare il lavoro; ma la *macchina-uomo* fu per troppo tempo trascurata. Dopo Alessandro Volta, un altro grande italiano diede potente elemento al progresso scientifico ed al progresso economico col trasporto delle energie a distanza, aumentando così il numero dei lavoratori che, abbandonata la sana operosità rude dei campi, passarono alla vita talora deprimente delle officine. Gli studi perfezionati e intensificati distolsero troppo i giovani dalla vita attiva e dalla sanità della fatica per chiuderli nelle scuole e nei laboratorî.

« La scienza vostra, o signori, vuol ritornare le forze della natura alle esigenze della terapia. Dopo un primo trionfo che fu della scienza alleata all'economia sociale, si annunzia un secondo, che è pure della scienza associata invece ad un senso alto e gentile di umanità.

« Tutte le nazioni alacremente lavorano al nobile assunto, ognuna porta il suo contributo.

« *Gli antichi*, bene lo ha detto chi rappresenta Roma, con le terme e coi ludi, col sapiente uso dei bagni e della ginnastica avevano indicata la via che voi percorrete e nella quale siete guide sapienti. Catullo cantò la fonte di Sirmione, Vitruvio e Tibullo vantarono i benefizî delle terme etrusche di Viterbo, di cui Fazio degli Uberti disse le lodi. Nel medioevo, lo scrisse Carducci con versi immortali, cessò tale spirito di confidenza con la natura. Colla luce della rinascenza Michelangelo studiò la ricostruzione delle terme e fu allora che un medico insigne di Romagna, Mercuriale (1530-1596) scrisse il primo trattato *De arte gymnastica* e rinverdì nelle molte sue opere dalla cattedra di Bologna l'insegnamento di Ippocrate, che cioè gli organi soccombono quando sono indeboliti o mal difesi e che occorre con gli agenti naturali più che con i terapeutici rinvigorirli ed esercitarli ».

S. E. il ministro con erudita parola parlò poscia degli ognora accresciuti mezzi d'indagine della scienza, dell'elettroterapia e dell'idroterapia che ha ripreso oggi l'antico onore, delle scoperte di Roentgen e dei coniugi Currie, che coi raggi X e col Radium schiusero due nuove vie agli studi, lasciando penetrare con lo sguardo nell'interno del corpo umano e dando nuove forze per combattere malattie dermatologiche contro le quali si sentiva impotente la scienza. L'aria, l'acqua, la luce, il moto, ritornati in onore, hanno acquistato un grande valore scientifico; la vita umana è cresciuta di pregio, e la ginnastica, che richiede amorose cure ed opportune riforme, ha mostrato quali benefizii, se bene diretta e bene eseguita, può dare alla scuola, temperando le conseguenze della vita sedentaria che gli studi impongono.

Tra vivissima attenzione e spessi mormorî di plauso S. E. Rava così concluse il suo mirabile discorso:

« Il meraviglioso canto d'Igea che un poeta italiano lanciò al mondo ammirato e sorpreso, diventa un canone di legislazione.

« Le spiagge, i monti si popolano di ville e di casette dove entra, signore benefico, il Sole.

« La vostra presenza è garanzia sicura del successo della missione, e il Governo vi ringrazia.

« Signori, nella vetusta Ravenna, giorni sono, dalle profondità della terra fu estratta un'urna antichissima che raffigura un chirurgo intento ad operare un malato. L'iscrizione greca dice la riconoscenza della famiglia che volle così eternare la memoria del beneficio ricevuto e onorare il maestro.

« Oggi non più soltanto da qualche isolato ricordo domestico, ma dagli ospedali, dalle officine, dalle palestre, dalle scuole piene di luce, d'aria e di verde, che segnano un pensiero e una conquista dei tempi nostri, sale alla scienza, di cui voi siete insigni cultori, l'inno della gratitudine.

« Roma, maestra e consigliera di nobili propositi e di forti opere, saluta gl'illustri uomini qui convenuti, certa di bene ispirare i loro studi.

« E nel nome del Re, che già in quest'aula volle mostrare alle nazioni come egli intenda altamente i nuovi compiti del principato e voglia a beneficio degli umili usare la gentilezza del sentimento e le conquiste della scienza, dichiaro aperto il Congresso internazionale di terapia fisica ».

Uno scroscio d'applausi coronò il discorso di S. E. il ministro.

Portarono quindi il saluto dei loro Governi i delegati esteri, e parlarono: per la Germania il prof. Lassar, per il Brasile il professor De Sousa, per la Bulgaria il prof. Stianoff, per gli Stati Uniti il prof. H. G. Beyer, per la Francia il prof. Bouchard che viene salutato da un lungo applauso, per l'Ungheria il prof. de Faü, per la Rumenia il prof. Maldarescu.

Fra l'attenzione vivissima, preceduto da un lungo applauso si levò a parlare l'on. Guido Baccelli in lingua latina:

Dopo aver fatto un brevissimo accenno alla fisioterapia ed ai vantaggi che spera debbano ottenersi dal Congresso, l'illustre clinico ha terminato con questo saluto agli astanti:

« Conlegae, sodales, amici, Roma vobis hodie et cor et brachia
« pandit, quotquot estis, undecumque venistis; non advenae, non
« incolae, non peregrini estis, sed cives: cives jure doctrinae.

« Humanioris disciplinae cultus, ingeniorum acumen, candida
« fides, eo nos omnes cogit ut societatis universae solamen, meta
« sit nobis atque mutua voluntas. Salvete ».

Cessati gli applausi che avevano accolto la sua aurea parola, l'on. Baccelli diede lettura del seguente telegramma:

« Oltremodo spiacente che la Mia assenza dalla capitale per le manovre navali Mi impedisca di essistere oggi alla inaugurazione del secondo Congresso internazionale di terapia fisica, invio un cordiale saluto agli scienziati costà convenuti.

« Ringrazio in particolar modo gli scienziati stranieri ed i Governi, che li hanno delegati, ed ho sicura fede che l'opera illuminata di tutti, inspirata ad altissimi ideali, riuscirà sommamente proficua alla scienza.

« VITTORIO EMANUELE ».

La lettura del telegramma regale venne ascoltata in piedi dagli astanti e accolta da una lunga ovazione.

Dal prof. Colombo furono letti altri telegrammi di illustri personalità scientifiche e di corpi accademici.

Alle ore 11.30 la solenne cerimonia ebbe termine.

***

Alle ore 15 presenti S. E. il ministro Rava, S. E. il sottosegretario di Stato Sanarelli in rappresentanza di S. E. il ministro

Cocco-Ortu assente, del prefetto Colmayor, degli onorevoli Baccelli e Casciani, dei congressisti e di gran numero d'invitati fra cui molte signore, venne inaugurata al policlinico l'Esposizione internazionale di terapia fisica annessa al Congresso.

Questa è la prima Esposizione internazionale di apparecchi destinati alla terapia-fisica, cioè all'elettroterapia, fototerapia, ginnastica medica, ortopedia, balneologia, ecc.

Vi sono esposte pure acque minerali naturali, prodotti termali, prodotti alimentari igienici, e tutto ciò che ha rapporto con la terapia fisica, con la balneologia e la climotologia; disegni, piani, fotografie, descrizioni e monografie riguardanti stabilimenti di acque, stazioni climatiche, istituti di cura.

È questa la prima Mostra del genere organizzata in Italia e la sua riuscita è veramente splendida sia pel numero degli espositori, della importanza dei loro generi, che per la organizzazione dovuta al signor A. Clarotti.

Tutte le principali case costruttrici di apparecchi di cura, tutti i principali stabilimenti di fisicoterapia, le principali sorgenti dell'Italia, della Francia, della Germania e persino dell'America vi sono rappresentate.

L'on. prof. Casciani pronunziò un breve discorso di circostanza, insistendo specialmente sulla necessità di un insegnamento ufficiale obbligatorio nelle Università per la terapia fisica.

S. E. Sanarelli esaltò i meriti del nuovo ramo di scienza e dichiarò aperta, in nome di S. M. il Re, la Mostra, che venne visitata dai presenti con vivo interesse, mentre il prof. Colombo ed altri del Comitato del Congresso davano spiegazioni e schiarimenti.

***

Alle ore 16 ebbe luogo al Policlinico, sotto la presidenza dell'on. Baccelli, la prima seduta plenaria del Congresso.

***

Questa sera, alle 22, alla Consulta, le LL. EE. il ministro degli esteri e dell'istruzione offriranno un ricevimento in onore dei rappresentanti esteri al Congresso.

Domani sera, in onore dei convenuti ai Congressi di terapia fisica e della Società italiana di ginecologia e ostetricia, avrà luogo un ricevimento offerto dal municipio di Roma nel museo capitolino.

La VII Esposizione internazionale d'arte a Venezia

III. (1)
SCULTURA.

Quale intermezzo fra le produzioni pittoriche straniere e nazionale, eccomi a dire della scultura, l'arte che i greci ritenevano la primogenita fra le Belle arti.

Non avrò molto da scrivere, giacchè nei lavori esposti, tanto da stranieri che da nazionali, meno poche eccezioni, nel complesso la scultura non esce dal mediocre e rimane circoscritta nelle cosettine, nei ninnoli graziosi e buoni da adornare il salotto di una elegante donnina o di un dovizioso banchiere.

Fra gli stranieri prende il primo posto il forte scultore francese Augusto Rodin, che tiene alta la sua fama presentando un bronzo intitolato *Il pensatore*. Raffigura un uomo nudo, dalle erculee membra, accoccolato, più che seduto, sopra un sasso col gomito destro appoggiato al femore ed il pugno fra il mento e la bocca; la mano sinistra s'appoggia sul ginocchio. Questa statua è bellissima, sia per la espressione del volto sia per uno studio anatomico del corpo umano, che fa vedere in tutto i suoi muscoli e nervi.

Del defunto artista belga Costantino Meunier, nome caro all'arte scultoria, si hanno a grandezza naturale, nel salone centrale, un gruppo in bronzo, *Maternità*, ed uno in gesso, *Fecondità*, ultima opera da lui ideata ma rimasta incompiuta, e nel giardino due statue, *Il Seminatore* e lo *Scaricatore*; queste quattro sculture dimostrano tutto il valore artistico dell'autore che la morte immaturamente strappò all'arte classica.

Interessanti i bronzi del polacco Enrico Glicenstein, specialmente *Saltatore*, modellato con robustezza e vigoria, gli studi in bronzo dell'olandese Carl Millès ed il busto in gesso dell'arcivescovo principe di Belmonte, nunzio a Vienna, del belga conte de Lalaing, notevolissimo per la perfetta rassomiglianza.

Tutti gli altri lavori scultorî esposti da artisti stranieri nelle loro varie sale non escono dal comune; nulla che possa richiamare l'attenzione e l'interesse del visitatore.

La produzione scultoria nazionale è nel suo complesso povera come la straniera.

Ricordo una Esposizione di Belle arti a Torino in cui Francesco Jerace con *Victa*, Ettore Ferrari con *Cum Spartaco pugnavit*, D'Orsi con *Proximus tuus*, Emilio Franceschi con l'*Eulalia Cristiana*, Costantino Barbella con la *Canzone d'amore*, Maccagnani col *Reziario* ed altri valentissimi ci davano speranza di veder risorgere l'epoca grande della scultura. Quale differenza con quel che oggi si vede a Venezia! quale decadenza affliggente! Se della antica scuola non vi fosse il Francesco Jerace con dei bellissimi busti in bronzo, marmo e gesso, d'illustri personaggi viventi o defunti, si crederebbe che la Mostra di Torino, cui ho accennato, fosse un parto fantastico anzichè la esatta narrazione di un fatto veduto ed ammirato, tanto fa credere l'assoluta mancanza d'opere di quei valentissimi, che oggi sonosi tutti – i viventi, chè alcuni son morti – dedicati alla monumentomania, di cui è invasa l'Italia.

Però non è a credersi che l'intera produzione scultoria nazionale esposta a Venezia sia zavorra da gettarsi a mare. Vi sono parecchie opere d'arte degne di speciale menzione e che giustamente richiamano l'attenzione del visitatore e con essa le lodi degli intelligenti.

Per primo va messo un piccolo gesso di Ciusa Francesco, *La madre dell'ucciso*, un vero gioiello d'arte per l'espressione dell'aggrinzito volto della disgraziata in cui chiaro è il dolore per la grande sventura toccatale. È una vecchietta, popolana, vestita nel costume sardo; seduta sopra una pietra quasi per terra, con ambe le braccia stringe le ginocchia. Tutto è preciso in questa piccola statua; le grinze, i panneggiamenti,

(1) Vedi *Gazzetta* N. 234.

l'espressione, la posa fanno di essa un'opera d'arte da far b.n sperare dell'autore.

Il Canonico Pietro, oltre i bellissimi busti delle LL. AA. RR. i principi Amedeo di Savoia ed Adalberto di Genova, espone un gruppo in marmo *L'Abisso* che è proprio degno della fama e dello scalpello di un così insigne artista. Un uomo ed una donna strettamente fra loro avvinti, si slanciano nel vortice dell'eternità. Rare volte si osserva così chiara espressione come quella che appare nei volti dei due disgraziati che si votano alla morte, ed il marmo da cui essi son tratti è di ammirevole morbidezza.

Interessante il gruppo in gesso di Saverio Sortini *La Miniera,* due minatori, uno dei quali giovanissimo, trasportano il cadavere di un loro compagno, accanto una donna piangente. Tutti i personaggi di questa triste scena del dramma minerario sono a grandezza naturale e benissimo modellati.

Graziosa ed elegante la fontana centrale in marmo e bronzo intitolata *La Vendemmia,* del comm. Adolfo Apolloni, e non meno graziosa la *Salomè,* di Antonio Rubino, che nella posa e nella espressione che dà al suo bronzo richiama con verità tutte le violenti passioni della figlia d'Erodiade, di cui narra la storia.

Carine tanto le sculture *Prime lotte* di Cesare Biscarra e *Primi passi* di Antonio Ugo. Il primo raffigura due monelli che, se ne danno di santa ragione, e si azzuffano ; nel secondo è un bambino che incomincia a camminare ; entrambe le sculture non escono dai ninnoli, ma sono molto osservate e lodate per le espressioni e gli atteggiamenti, ed a dimostrare il favore che *Primi passi* ha incontrato nel pubblico, mi basta dire che ai piedi della statuetta per circa *quaranta* volte leggesi il cartellino : *riproduzione acquistata.*

Un bel nudo è la statuetta in gesso di Urbano Nono *Iris;* sembra che l'egregio artista abbia voluto raffigurare la gentile protagonista dell'opera di Mascagni nel momento in cui è esposta al pubblico per esser venduta; con la mano destra cerca nascondere il volto vergognoso e con la sinistra tenta di coprire il seno.

Con il bronzo *Vacca* del Troubetzkoy Paolo, russo d'origine, milanese di adozione, e con il bronzo *La morte del cervo,* acquistato dal Re del Siam, di Clemente Origo, due belle opere d'arte, specialmente la seconda, in cui è benissimo resa la lotta fra il centauro ed il cervo, io lascio la scultura per far ritorno alla pittura, dicendo della produzione pittorica nazionale, con la quale chiuderò la mia rassegna.

NICOLA LAZZARO.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, a bordo della R. nave *Regina Elena,* ieri, ad Augusta, ricevette il sindaco e la Giunta municipale che, accompagnate dal deputato del Collegio, on. Pasquale Libertini, si recarono ad ossequiarlo.

Il Sovrano invitò il sindaco e l'on. Libertini a pranzo.

Nel pomeriggio il Sovrano visitò il monumento eretto a cura della classe operaia di Augusta alla memoria del compianto Re Umberto I.

La città era animatissima, festante.

S. M. la Regina Elena, con le LL. AA. RR. il principe Umberto e le principesse Jolanda e Mafalda, giunse ieri mattina a Roma, con treno speciale proveniente da Racconigi.

L'augusta famiglia venne ossequiata alla stazione dal comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, dal comm. Lambarini del Ministero della Real Casa, dal comm. Rinaldi, reggente la questura, e dal colonnello dei RR. carabinieri cav. Mercaldi.

S. M. la Regina, salutati i presenti, prese posto coi principini nei *landaux* di Corte, scortati dai corazzieri, dirigendosi al Quirinale.

S. M. la Regina Margherita, che viaggia sotto il nome di contessa di Stupinigi, è giunta l'altra sera a Grenoble, in automobile da Besançon.

S. M. il Re del Siam è giunto l'altrieri a Messina sul vapore *Birmania.* Il comandante del porto ed il prefetto si recarono a bordo ad ossequiarlo.

Alle ore 14 il Re del Siam sbarcò ed in carrozza scoperta intraprese la visita della città.

Dopo un breve giro per la città, il Re del Siam alle ore 15.10 partì per Taormina, dove pernottò coi figli e col seguito all'Hôtel Sandomenico.

Nella giornata di ieri S. M. il Re del Siam visitò le antichità, ed alle 14.45 partì con treno speciale per Messina, dove giunse alle 16.20, ossequiato alla stazione dal prefetto.

Dopo un giro per la città, S. M. si imbarcò sul *Birmania,* donde stamane è partito per Siracusa.

Una missione ottomana a Roma. — Telegrafano da Costantinopoli che i giornali turchi annunciano il conferimento dell'ordine di Hanedani Ali Osman al Re d'Italia e pubblicano note ufficiose in cui si dice che tanto questa alta distinzione quanto il recente invio del generale Trombi per salutare amichevolmente il Sultano a nome del Re, provano il grado di relazioni di buona e sincera amicizia esistenti fra la Turchia e l'Italia.

La missione, composta di Selim Melhame pascià, ministro di agricoltura, e del tenente colonnello Ismail Hakki, figlio del ministro degli esteri, e incaricata di consegnare al Re l'ordine di Hanodani, parte domani per Roma.

S. E. Cocco-Ortu. — Alle 11 15 di ieri l'altro S. E. il ministro Cocco-Ortu, attualmente in Sardegna, giunse a Senorbì, dove venne ricevuto festosamente alla stazione dal sindaco Asuni, dall'intero Consiglio comunale e da molto popolo.

Alle ore 12 ebbe luogo un ricevimento al municipio. Il sindaco portò un saluto al ministro, elogiandone l'opera illuminata a favore della nazione e specialmente della Sardegna.

Il ministro ringraziò.

Alle ore 13 l'on. ministro fece colazione presso il conte Orrù di San Raimondo.

Poscia S. E. Cocco-Ortu partì per Mandas, ove arrivò alle ore 17.15 ricevuto alla stazione dal sindaco Falqui, dall'intero Consiglio comunale, dalle autorità e da molti amici.

L'on. ministro intervenne ad un ricevimento al circolo di lettura.

La popolazione fece all'on. Cocco-Ortu un'accoglienza festosa.

Da Mandas S. E. il ministro si recò ad Isili dove venne ricevuto alla stazione dal sindaco, cav. Satta, dal Consiglio comunale, dai rappresentanti dei Comuni di tutto il collegio, dalle scuole, dalle società con bandiere e da grande folla, che lo salutò con caldi applausi.

Dopo il ricevimento delle autorità al Municipio, ebbe luogo un banchetto, al quale oltre all'on. ministro parteciparono il sindaco di Isili, gli on. Campus-Serra e Carboni-Boj, i consiglieri provinciali ed il presidente della Deputazione provinciale di Cagliari.

Arrivarono numerosissimi telegrammi di adesione da ogni parte dell'isola.

Al levar delle mense il sindaco di Isili portò un saluto al ministro, ringraziandolo per l'opera sua benefica in favore della Sardegna.

L'on. ministro ricordò i provvedimenti da lui presi in favore della Sardegna, spiegandone la portata e l'utilità. Esortò i sardi a voler trarre profitto dall'opera legislativa compiuta. Inneggiò alla concordia di tutti i cuori e all'unione delle due provincie con la quale potrà compiersi la redenzione della Sardegna e chiuse con un caldo e devoto saluto al Re.

Il discorso dell'on. ministro, spesso interrotto da calorosi applausi, venne alla fine salutato da una grande ovazione.

Il congresso di ostetricia e ginecologia. — Ieri mattina nella clinica ostetrica al Policlinico in Roma venne inaugurato il XII congresso della Società italiana di ostetricia e chirurgia. Erano presenti numerosi congressisti. Teneva la presidenza il vice presidente prof. Mangiagalli. Procedutosi alla nomina dell'ufficio definitivo di presidenza riuscirono eletti: presidente il prof. Pestalozza, vice presidenti i professori Truzzi e Pinzani, segretari i dottori Cova e Bertino.

Il prof. Rocchi, cassiere della Società, ha fatto l'esposizione del bilancio finanziario.

Oggi il congresso iniziò le sue sedute scientifiche.

Commemorazione patriottica. — Ieri, a Brescia, coll'intervento del comm. Paresi di Padova, consigliere della Società dell'Ossario di San Martino, del cav. Stanchina per il prefetto di Brescia e dei rappresentanti dei Comuni limitrofi e delle Associazioni è stato commemorato l'anniversario della battaglia di San Martino e si procedette all'estrazione dei premi in favore dei soldati che parteciparono alla battaglia.

Prestava servizio d'onore un battaglione del 74° fanteria e del 7° bersaglieri.

Movimento commerciale. — Sabato scorso furono caricati a Genova 579 carri, di cui 237 di carbone pel commercio, a Venezia 207, di cui 59 di carbone pel commercio, e a Savona 111, di cui 43 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Il postale *Indiana* del Lloyd italiano è giunto a Buenos Aires. Il *Siena* della Società Italia è partito da Buenos Aires per Genova. Da Tangeri ha transitato l'*Italia* della Veloce, diretto a Genova.

ESTERO.

Il museo postale svizzero. — La *Zeitschrift für Post und Telegraphie* informa che la direzione superiore delle poste di Berna ha testè ordinato nel nuovo palazzo delle poste una interessante Esposizione consistente in tutti gli oggetti riferentesi alle poste svizzere che da lungo tempo quelle autorità vanno raccogliendo per illustrare la storia delle poste elvetiche dal loro inizio fino all'epoca presente. Gli oggetti esposti (documenti, fotografie, ecc.), si dividono in varie categorie a seconda delle diverse epoche, cioè: Poste del tempo dei romani *Cursus publicus)*, poste medievali, poste del secolo XVIII, poste cantonali della prima metà del secolo XIX e poste federali dal 1848 fino ad oggi.

Un riparto speciale è riservato alle poste di campo, ed un altro riparto comprende le varie emissioni di francobolli.

Ora la direzione generale delle poste svizzere sta completando con nuovi documenti la importante raccolta, dopo di che potrà essere costituito il museo.

Il censimento in Ispagna. — Secondo i risultati ufficiali del censimento spagnuolo del 1° dicembre 1906 la popolazione è di 19,565,903 anime. Le provincie più popolate sono Barcellona con 1,132,826 abitanti, e Madrid con 832,328, le meno popolate Alava con 100,449 e Soria con 155,715.

Secondo il censimento del 1900, la popolazione era stata di 18,618,086 abitanti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 12. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

L'Imperatore ha passato la notte più calma. La tosse e la febbre sono diminuite. Il catarro è invariato. Le condizioni sono più sollevate.

LIPSIA, 12. — Il deputato socialista Liebknecht è stato condannato per alto tradimento ad un anno e mezzo di detenzione in fortezza.

BUDAPEST, 12. — *Camera dei deputati.* — Si rieleggono i vice presidenti della passata sessione e gli altri funzionari dello ufficio di presidenza.

Il ministro dell'interno, Andrassy, rispondendo ad un'interpellanza di Mezoefy, socialista democratico, dichiara che presenterà al più presto un progetto di legge relativo al suffragio universale. Il Governo manterrà la solenne promessa per la quale ha impegnato la sua parola d'onore.

ADDIS ABEBA, 12. — Ier l'altro è morto inaspettatamente ad Harrar il degiacc Ilma, figlio di ras Maconen.

VIENNA, 12. — È giunta stasera la Regina Madre di Spagna, Maria Cristina, in incognito ed è stata salutata alla stazione dai parenti più stretti ed ossequiata dall'ambasciatore di Spagna e personale dell'Ambasciata.

La Regina è scesa al palazzo dell'arciduca Federico.

VIENNA, 12. — Il *Correspondenz Bureau* annunzia che le condizioni dell'Imperatore sono stasera invariate.

VIENNA, 13. — Il *Fremdenblatt* pubblica le seguenti notizie da Schoenbrunn:

L'Imperatore Francesco Giuseppe ricevette ieri mattina gli aiutanti di campo generali e il direttore di gabinetto Schiessl e lavorò fino a mezzogiorno, ora in cui fece colazione.

Nel pomeriggio l'Imperatore ricevette il gran mastro di Corte, principe di Montenuovo.

A pranzo S. M. non mostrò notevole appetito; ma si assicura che il nutrimento preso sia completamente sufficiente. La mancanza dell'appetito deriva anche dalla mancanza del moto abituale, non essendo l'Imperatore uscito di camera da dieci giorni.

I medici hanno constatato iersera che la febbre, che era aumentata durante il giorno di alcuni decimi, era diminuita. Però i sintomi catarrali erano leggermente aumentati, ciò che non è un fatto essenziale e non può essere considerato come un sintomo sfavorevole.

Nondimeno, visto il carattere cronico della malattia, è probabile che il ristabilimento completo dell'Imperatore esigerà alcune settimane.

Lo stato attuale di S. M. rende completamente superflua la pubblicazione di bollettini.

Vienna, 13. — Le conferenze cominciate mercoledì scorso al Ministero degli esteri sulle questioni di diritto costituzionale dell'Austria e dell'Ungheria in connessione col compromesso austro-ungarico sono terminate oggi con favorevole risultato.

VIENNA, 13. — Notizie pervenute da Schoenbrunn stasera al *Correspondenz Bureau* sullo stato di salute dell'Imperatore recano che la temperatura è salita dal mezzogiorno, ma non ha superato quella dei giorni precedenti. Lo stato delle forze è soddisfacente. Il nutrimento è sufficiente.

La giornata di oggi è stata alquanto migliore delle precedenti.

NARBONA, 13. — Hanno avuto luogo oggi le elezioni per i consiglieri circondariali. I due candidati della difesa viticola sono stati eletti con 750 voti di maggioranza contro i consiglieri uscenti.

In 22 Comuni del circondario vi sono state le elezioni amministrative; tutti gli antichi consiglieri dimissionari sono stati rieletti.

PARIGI, 14. — L'*Eclair* ha da Madrid: Parecchi giornali annunciano il probabile richiamo dal Marocco del comandante Santolalla.

PARIGI, 14. — I giornali hanno da Casablanca: I consolati smentiscono ufficialmente di avere inviato un reclamo collettivo alle Legazioni a Tangeri circa l'installazione del comandante spagnuolo Santolalla in una casa privata.

VIENNA, 14. — Il *Correspondenz Bureau* dichiara che la notizia pubblicata da parecchi giornali, secondo la quale l'Imperatore avrebbe ricevuto ieri in udienza il ministro degli esteri, barone Aehrenthal, è inesatta, non dovendo l'Imperatore, in seguito alle disposizioni dei medici, ricevere nessuno, all'infuori dei personaggi più intimi.

BERLINO, 14. — Un dispaccio da Shanghai annuncia che Hsut-schi-schang, governatore generale della Manciuria, è stato autorizzato a contrarre un prestito all'estero per compiere le riforme in Manciuria.

Il prestito sarebbe probabilmente di 100 o 150 milioni di marchi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 ottobre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.52.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 24 1.
	minimo 11.2.
Pioggia in 24 ore	—

13 ottobre 1907.

In Europa: pressione massima di 770 sui Carpazi, minima di 755 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 4 mm; temperatura poco variata; nebbie al nord.

Barometro: minimo a 762 al nord della Sardegna, massimo a 767 al nord.

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia e Sardegna con qualche pioggiarella, in gran parte sereno altrove; venti deboli o moderati intorno a levante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 ottobre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	22 3	19 1
Genova	—	—	—	—
Spezia	—	—	—	—
Cuneo	1/4 coperto	—	18 8	10 5
Torino	1/4 coperto	—	18 1	10 3
Alessandria	nebbioso	—	22 9	9 9
Novara	sereno	—	20 2	10 2
Domodossola	sereno	—	21 0	6 0
Pavia	nebbioso	—	20 0	9 8
Milano	sereno	—	20 9	11 8
Como	sereno	—	25 0	10 4
Sondrio	sereno	—	18 8	9 4
Bergamo	sereno	—	18 7	12 7
Brescia	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	20 0	13 0
Verona	sereno	—	21 0	11 1
Belluno	sereno	—	20 1	8 1
Udine	1/4 coperto	—	21 1	11 8
Treviso	sereno	—	21 8	13 0
Venezia	sereno	calmo	20 2	13 8
Padova	sereno	—	20 2	11 6
Rovigo	1/2 coperto	—	21 5	9 4
Piacenza	nebbioso	—	19 0	11 0
Parma	sereno	—	21 1	13 1
Reggio Emilia	sereno	—	20 2	12 8
Modena	sereno	—	21 1	13 9
Ferrara	sereno	—	21 2	12 1
Bologna	sereno	—	20 2	15 4
Ravenna	sereno	—	21 1	11 0
Forlì	sereno	—	21 0	12 4
Pesaro	sereno	calmo	20 1	11 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	22 0	15 0
Urbino	sereno	—	18 1	12 0
Macerata	sereno	—	21 4	13 7
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	12 8
Perugia	sereno	—	20 5	12 4
Camerino	sereno	—	18 2	10 9
Lucca	sereno	—	22 5	12 1
Pisa	sereno	—	24 8	11 5
Livorno	1/4 coperto	calmo	23 0	15 5
Firenze	sereno	—	23 0	11 4
Arezzo	sereno	—	22 4	11 2
Siena	sereno	—	20 9	14 2
Grosseto	sereno	—	22 2	10 0
Roma	sereno	—	23 4	11 2
Teramo	sereno	—	25 0	12 0
Chieti	sereno	—	20 0	12 0
Aquila	sereno	—	19 2	7 2
Agnone	sereno	—	19 7	9 4
Foggia	sereno	—	23 8	13 7
Bari	sereno	calmo	21 4	12 6
Lecce	1/4 coperto	—	22 5	13 9
Caserta	sereno	—	24 5	15 2
Napoli	sereno	calmo	23 8	16 4
Benevento	sereno	—	25 4	9 5
Avellino	sereno	—	20 4	6 0
Caggiano	sereno	—	22 4	14 2
Potenza	sereno	—	20 8	10 1
Cosenza	sereno	—	26 5	12 5
Tiriolo	sereno	—	21 8	14 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 0	19 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	24 7	18 5
Palermo	sereno	calmo	26 3	13 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	18 9
Caltanissetta	sereno	—	24 0	17 0
Messina	sereno	legg. mosso	25 2	17 4
Catania	sereno	mosso	25 0	17 3
Siracusa	1/2 coperto	mosso	25 1	19 5
Cagliari	coperto	mosso	24 3	20 1
Sassari	1/2 coperto	—	25 5	16 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*